



LUMI DI SAPIENZA - LA MINIATURA ARMENA

Il libro-calendario 2011 *Lumi di Sapienza* è dedicato a *La miniatura armena* (RC Edizioni), a cura di Giovanna Parravicini. L'opera propone un tema di straordinario interesse, il mondo delle miniature armene, attraverso una selezione di opere dal VI al XVI secolo. L'opera costituisce una raccolta di splendide miniature provenienti dalle collezioni dell'Istituto Matenadaran di Erevan e della Congregazione Mechitarista di S. Lazzaro a Venezia, riprodotte in grande formato.

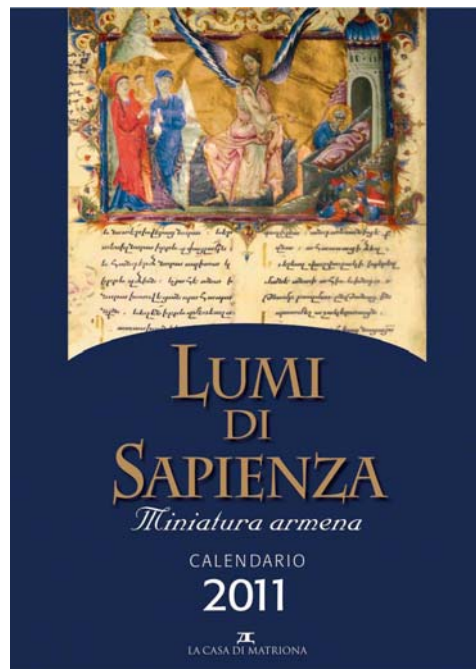
Con la conversione al cristianesimo nel 301, l'Armenia fu tra le prime nazioni a sviluppare nuove forme artistiche: edifici sormontati da cupole destinati al culto, monumenti memoriali e steli con bassorilievi raffiguranti croci, simbolo della fede cristiana, bassorilievi sulle facciate di chiese ed edifici, affreschi e codici miniati.

Le più antiche miniature conservatesi fino ad oggi risalgono al VI-VII secolo, mentre l'opera dell'ultimo grande miniaturista armeno Akop Dz'ugaetsi si colloca tra la fine del XVI e l'inizio del XVII secolo. L'arte della miniatura ebbe dunque in Armenia un'esistenza millenaria, sebbene dal 1512 appaiano anche i libri a stampa. Una storia tanto antica e duratura fu determinata dal ruolo svolto dal codice manoscritto nelle complesse vicende storiche dell'Armenia. In un contesto di frequenti invasioni nemiche i codici avevano la funzione di salvaguardare la lingua, la coscienza e la cultura della nazione. Il popolo li venerava come tesori sacri. Realizzare un libro equivaleva a costruire una chiesa.

Proprio questo atteggiamento spiega le svariate tendenze di sviluppo, il gran numero di correnti, stili, artisti, l'alto livello artistico e l'originalità dell'arte dei manoscritti. La miniatura godette di grande sviluppo anche perché molti patriarchi della Chiesa armena, diffidenti nei confronti di affreschi e icone, incoraggiavano la decorazione dei libri. In contrapposizione alla Chiesa bizantina, che venerava in maniera particolare le icone e prediligeva mosaici ed affreschi, la Chiesa armena tutelò in questo modo la propria autonomia.

Sebbene nell'Armenia medievale vigesse l'uso di affrescare le chiese e si siano conservati diversi esempi di pitture parietali, il ruolo dominante appartenne sempre alla miniatura, anche a causa dell'antica tecnica tradizionale armena di costruire attraverso blocchi di pietra levigati, su cui l'intonaco non aveva buona presa. Proprio la miniatura - dopo l'architettura, che mantenne una posizione predominante nella cultura armena medievale ed esercitò un influsso su tutta l'architettura cristiana - fu l'ambito in cui si esprime in sommo grado la creatività artistica degli armeni. La miniatura armena è sempre facilmente riconoscibile, e la sua peculiarità consiste nella sua posizione «all'incrocio» tra Oriente ed Occidente. Infatti, la cultura armena comprendeva in sé questi due principi, distinguendosi tuttavia dall'Occidente per un più sviluppato simbolismo e capacità di astrazione, e dall'Oriente per una maggior forza figurativa ed espressiva.

Sejranus' Manukjan



Il libro-calendario è un'opera artistica, curata con grande attenzione da 30 anni dalla *Casa di Matriona*.
Informazioni: RC Edizioni Via Tasca, 36 26048 Seriate (BG) Tel. 035/294021

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com